

STORIA E WEB

02/03

AUDIO 1

- Avevamo concluso parlando di SHARED HISTORICAL AUTHORITY autorità storica condivisa
- quando parliamo di autorità storica condivisa dobbiamo considerare che di fronte a Questa condivisione il numero di creatori di storia, o meglio di persone che si ritengono in grado di contribuire alla ricerca sul campo alla narrazione di fatti storici e alla loro divulgazione, aumenta enormemente.
- Questo ha un significato rilevante di democratizzazione della disciplina però ci impone anche un impegno pubblico forte che deve essere portato avanti da parte di chi conosce il metodo di analisi delle fonti e lo sa ricalibrare tenendo conto di tutte quelle che sono le novità del mondo digitale.
- Di fronte al mondo digitale noi abbiamo dunque due grandi protagonisti:
 - da un lato la public history che naturalmente è una pratica una disciplina discorsiva che precede l'avvento delle tecnologie avvento del digitale
 - dall'altra abbiamo gli strumenti informatici, strumenti oppure processi nati con scopi di carattere tecnico estranei in realtà alla divulgazione storica.
- Che cosa ha fatto incontrare queste realtà così diverse una pratica discorsiva come la public history un lato i processi informatici dell'altro? Beh, naturalmente la società in cui viviamo
- Questo incontro è avvenuto in maniera preponderante a partire dagli anni '90 del 900 e soprattutto poi negli anni 2000, questo ha portato all'avvio di una fase nuova per gli studi storici.
- La società in cui viviamo è caratterizzata dal continuo avanzamento tecnologico, da una tecnologia potente nelle mani di chiunque: qual è stato il passaggio di paradigma epocale avvenuto negli anni '90 ma soprattutto tra anni '80 e '90 e gli anni 2000?
- Io vorrei mettere a vostra disposizione due immagini :immagino che conosciate questo signore si tratta potete anche leggerlo di Bill Gates conoscete bene la Microsoft (l'abbiamo già citata come è una delle aziende più grande al mondo per capitalizzazione per potere per influenza culturale oltre che tecnologica) ecco questa è l'immagine dell' informatico del nerd così come era conosciuto negli anni '90, un personaggio un bel sorriso un po' impacciato in realtà questi occhialoni che ero un po' di moda all'epoca, davano l'idea ecco il quattro occhi potremmo dire così detto una persona che sta molto sui libri davanti allo schermo una persona forse non particolarmente attiva simpatica e così via questa era l'immagine che si poteva avere negli anni '90 (le freak est chic).
- Ben diversa e la seconda immagine si tratta di Alexis Ohanian il fondatore di **REDDIT** (è un canale uno strumento di comunicazione sociale).
- Vedete chiaramente la differenza nella posa nell'atteggiamento da un lato questa cravatta dall'altro l'assenza di cravatta una una barba alla moda un sorriso molto diverso l'uno dall'altro anche una forte consapevolezza oltre che una grande eleganza.
- Alexis Ohanian è il marito di Serena Williams la più grande tennista di tutti i tempi: vi vorrei far riflettere anche su questo questa commistione del mondo dello sport con quello della tecnologia è in fondo un segno dei tempi come una volta lo erano le storie d'amore tra i calciatori e veline ecco tutto sono commistioni tra mondi diversi col mondo della tecnologia al centro sono parte di un mutamento culturale ormai avvenuto.
- Attenzione non sono io a parlare del sex appeal della Silicon Valley la mia è solo una citazione da una rivista americana autorevole The Nation ecco qui e Ethan Miller che è uno storico e un programmatore parla proprio di questo di questo stesso sex appeal : "qualunque cosa le digital humanities siano o possano diventare è importante rendersi conto che se sono primariamente un epi-fenomeno (quindi una manifestazione) di un incontro tettonico (di un vero e proprio incontro in seguito a un terremoto) tra questo mondo della tecnologia con il suo acquisito di recente acquisito sex appeal della Silicon Valley e il mondo delle idee questo penso il perché delle digital humanities;

le digital humanities questo incontro quindi tra discipline discorsive umanistiche il mondo della tecnologia, sta avvenendo perché le università e gli accademici non possono più isolare le loro pratiche e metodologie da questo mare culturale in cambiamento che è che la rivoluzione prodotta da un punto di vista socio economico proprio dalle tecnologie”.

- La tecnologia stessa, ci viene detto, non è altro che una forma di espressione della cultura e la cultura di oggi ma anche del mondo socioeconomico in cui viviamo.
- La tecnologia poi è a sua volta un prodotto culturale e con la cultura è direttamente confrontato più precisamente vi cito le parole di Jeffrey Schnapp uno storico a sua volta molto attento alle tecnologie informatico, ecco cosa dice in questo libello: “in fondo la tecnologia è sempre cultura e la cultura corrisponde sempre a un insieme di pratiche tecnologiche”.
- Perché dunque è importante oggi anche da storici cercare di capire come funzionano nel nostro ambiente al di fuori del nostro ambiente le tecnologie? Perché è un modo per capirla la cultura di oggi le pratiche tecnologiche sono culture sono influenzate dagli aspetti socioeconomici; nostro compito dei cittadini di storici essere quanto meno consapevoli di questi aspetti.

AUDIO 2

- la tecnologia corrisponda sempre un insieme pratiche culturali
- proviamo a pensare agli importanti cambiamenti intervenuti nel fare storia a seguito dell'uso di massa delle tecnologie
 - riferimento a un articolo l'articolo scientifico di **Serge Noiret** uno storico belga attivo in Italia attento ai temi che stiamo trattando (presidente dell'associazione italiana di public history) → saggio del 2008 si trova a metà strada tra il mondo di ieri il mondo di oggi, l'unico modo che noi storici abbiamo per ricostruire un problema e affrontando storicamente in questo caso cogliendo elementi di storiografia digitale. Il saggio sottolinea come il digitale sia entrato in maniera ormai massiccia nell'ambito degli studi storici (soltanto a metà degli anni 2000)
 - sono stati strumenti come il personal computer gli scanner le stampanti il masterizzatore di cd o dvd le macchine fotografiche digitali e naturalmente il web a cambiare le cose, evidenzia *come le pratiche informatiche non sono più me lo sono in realtà mai state innocenti o irrilevanti anche dal punto di vista epistemologico ed influiscono oggi ancor maggiormente sul modo di scrivere la storia e in generale di fare il mestiere di storico di fare storie digitale*
 - esplicitava tutti gli ambiti in cui l'informatica in qualche modo ha cambiato il modo di agire di vedere le cose :” *la ricerca bibliografica la gestione di schede di lettura e di appunti informativi l'accesso alla storiografia digitale la costruzione di percorsi gestiti per la conservazione il ritrovamento delle informazioni nelle banche dati tutte operazioni eseguite ancora prima di scrivere la storia molte problematiche tradizionali del mestiere di storico dalla gestione documentaria alla formulazione di ipotesi di ricerca fino alla scrittura (la scrittura di storie naturalmente) passano ormai attraverso lo schermo del computer”*
- altro problema: che è quello della conservazione di questa documentazione digitale e quello dei diritti di autore, che cosa è sottoposta diritto d'autore? sono tutte questioni che ad esempio per una pubblicazione noi dobbiamo oggi da storici tenere in considerazione → sono problematiche nuove che gli storici solo in anni recenti per quanto riguarda il digitale e le immagini che io posso trarre dal digitale, si sono dovuti porre
- un ulteriore elemento citato ci collega al tema delle digital humanities: la constatazione che non solo gli storici ma gli studiosi di qualunque settore nello stesso torno di tempo si sono ritrovati tutti

a gestire il medesimo passaggio tecnologico con gli stessi strumenti a disposizione → quindi al di là delle caratteristiche specifiche di ogni singola disciplina.

- di conseguenza le relazioni nuove che si creano nei siti e nel digitale sono realtà che superano tutte le discipline umanistiche nel loro complesso questo proprio per via della valenza tendenzialmente universale dell'uso delle tecnologie. ecco quindi elencato un po'
- le tecnologie sono intervenute in maniera diretta e profonda nel modo di lavorare di uno storico sia in maniera positiva (la macchina fotografica digitale) sia in maniera o positiva o negativa (l'uso delle mail)
 - pensate a come è cambiato in pochi anni il modo di fare lezione: qualche settimana fa nelle nostre prime lezioni cosa abbiamo fatto abbiamo impiegato delle slide tutti ormai quasi tutti i docenti utilizzano delle slide le proietta una lezione poi le mettono a disposizione degli studenti
 - video audio lezione che stiamo svolgendo in questo momento è **un modo nuovo per comunicare la storia**

AUDIO 3

- Chi si occupa di storia ha dal punto di vista professionale → statuto che ancora oggi difficile da definire
 - la categoria degli storici fa fatica ad aprirsi al riconoscimento di questa nuova direzione di riflessione
 - dato soprattutto dall'interdisciplinarietà connessa al digitale che porta con sé problemi
- da che cosa è data l'interdisciplinarietà? è data naturalmente anche dal fatto che qui citò e quanto ha scritto **ENRICA SALVATORI** " *le novità i metodi e gli strumenti della storia digitale sono i medesimi che stanno modificando pesantemente anche le altre discipline umanistiche sovente i problemi epistemologici (quindi di essenza stessa dell'essere scienza) e metodologici che il digitale pone a questi ambiti di ricerca sono i medesimi o in buona parte simili a quelli che incontra lo storico, accade inoltre spesso che un progetto di cultura digitale che scaturisce da ambiti disciplinari non strettamente storici si debba obbligatoriamente allargare alla dimensione storica e viceversa*"
 - non sempre è un vantaggio per lo storico, per molti anni gli strumenti digitali sono stati utilizzati per l'analisi di testi → questo tipo di indagine sui testi sull'uso delle parole sia molto più vicina e consona a chi compie studi di carattere letterario
 - **Franco Moretti** storico della letteratura che ha tentato in parte anche riuscendoci a rivoluzionare la storia della letteratura; siamo stati abituati a entrare nel singolo testo quello che ha proposto è stato uno studio della letteratura non vista da vicino ma vedere i testi da lontano, questo attraverso uno studio di carattere non qualitativo ma quantitativo. → lo studio dei testi avviene naturalmente nel momento in cui questi testi sono stati digitalizzati
 - ci fa capire come inizialmente il digitale si è servito molto per uno studio sui testi → gli storici non sempre serve sappiamo che gli storici non studiano soltanto il testo ma molte altre cose diverse
- gli storici per anni sono stati influenzati dalla preponderanza di uno studio digitale dei testi → nell'ultimo periodo ci si è resi conto di come anche gli storici stessi possono essere forti di un loro tipo di ricerca storica con il digitale e in particolare **le mappature** (non hanno a che vedere con lo studio filologico o al lessicografico dei testi)
- prima definizione di **digital history**: (come parte integrante di quelle che poi vedremo essere le digital humanities) si può definire la digital history
 - un approccio all'esame e alla rappresentazione del passato attraverso le nuove tecnologie della comunicazione

- la **digital public history** è una public history fatta attraverso le nuove tecnologie della comunicazione
- quando nasce la digital history? nasce nel momento in cui professionisti del campo non solo gli storici accademici si rendono conto che non è più possibile rimanere lontani da quanto la tecnologia sta proponendo, non è più possibile tracciare una linea di demarcazione netta tra la cultura umanistica e la tecnologia
 - tutto ciò consegue che la storia digitale è un **campo aperto** della produzione accademica e della comunicazione e della divulgazione storica. Comprende lo sviluppo di nuovi tipi di materiali per l'insegnamento della storia ma anche nuovi sforzi per collezionare dati
 - dall'altro la storia digitale è un **approccio metodologico** fondato sul potere ipertestuale delle tecnologie quindi sull'ipertesto, tecnologie che possono quindi creare definire annotare fare ricerche nel materiale del passato.
 - ora naturalmente per fare storie digitale il passato deve essere digitalizzato
- la storia digitale è molto più di una serie di operazioni che si possono svolgere su materiale digitale: si tratta di creare attraverso la tecnologia un'impalcatura che permette alle persone di leggere e seguire un argomento e fare esperienza di una questione o di un problema storico
- **la storia digitale è più di una serie di operazioni da svolgere su materiale digitale** → si deve fare esperienza di un problema storico possibile solo attraverso una collaborazione, tutti con competenze e conoscenze diverse
- i progetti digitali superano i confini tra le discipline, sono intrinsecamente multidisciplinari e interdisciplinari

AUDIO 4

- Come abbiamo anticipato che per fare storia digitale, il passato deve essere digitalizzato, il passato deve entrare nelle nuove macchine.
- naturalmente dobbiamo però tenere presente che bisogna distinguere tra progetti di digitalizzazione e progetti di storia digitale; qual è la differenza?
 - i progetti di digitalizzazione, che sicuramente sono stati numericamente prevalenti in una prima fase e che ancora oggi hanno una grande rilevanza, comportano la trasformazione di un documento, di un'immagine di un suono in formato digitale. in questo modo è possibile rendere accessibili a creare collezioni o archivi digitali che possono essere a scopo di lucro oppure per raggiungere scopi di carattere scientifico. **la digitalizzazione è dunque un processo di conversione al digitale** ed è un processo articolato: non si tratta infatti soltanto di passare una pagina cartacea attraverso uno scanner ma è necessario uno scanner particolare uno scanner OCR (sta per optical character recognition = riconoscimento ottico dei caratteri) si tratta di programmi per il rilevamento dei caratteri contenuti in un documento e per il loro trasferimento in un testo digitale che quindi una macchina può leggere.
 - abbiamo quindi bisogno di uno scanner particolare uno scanner OCR immaginiamo che questo sia un foglio di carta io avrei bisogno di uno scanner OCR per fare in modo di trasformare il mio foglio di carta in un documento digitale in un file e che posso vedere.
 - la questione è quella macchina quello scanner OCR deve essere capace di distinguere i singoli caratteri.
il processo però di passaggio di conversione al digitale quindi di digitalizzazione non si ferma soltanto con questo aspetto tecnico, è necessario infatti la descrizione del documento attraverso i metadati appunto la meta datazione.
 - che cosa sono i metadati? i metadati sono informazioni che descrivono un insieme di dati, e che permettono di rintracciare in un secondo momento quello stesso documento nel momento in cui io andrò a interrogare l'archivio in cui quel documento è inserito, (metadati= informazioni che descrivono un insieme di dati)

- sono delle etichette che mi permettono di descrivere alcuni aspetti di un documento o aspetti comuni tra documenti diversi, le etichette mi permettono di organizzare in un archivio digitale, sono delle specie di etichette per aspetti comuni.
- che a che cosa serve la metà datazione all'interno di un archivio digitale?
 - facilitare il recupero di un documento o di informazioni
 - tutelare i vincoli tra i documenti
 - livello bibliografico
 - tipo di documento
 - titolo
 - pubblicazione
 - editore, ecc....